



Ucraina-Russia-Usa, oggi vertice trilaterale negli Emirati. Zelensky: «Nodo Donbass resta»•

Descrizione

(Adnkronos) «»

Ucraina, Russia e Stati Uniti al tavolo per i primi colloqui trilaterali nei complessi negoziati per porre fine alla guerra tra Mosca e Kiev. Negli Emirati Arabi Uniti, oggi e domani, va in scena il summit per verificare se esistano i presupposti per fermare il conflitto, in corso ormai da 4 anni. L'appuntamento è stato preparato da due incontri «top». A Davos, si sono riuniti Donald Trump e Volodymyr Zelensky. A Mosca, Vladimir Putin ha ricevuto Steve Witkoff e Jared Kushner, emissari del presidente americano.

La delegazione ucraina negli Emirati sarà composta dal capo dell'ufficio presidenziale e dal suo vice, Kyrylo Budanov e Serhii Kyslytsia, dal leader parlamentare del partito Servitore del Popolo e negoziatore, David Arakhamia, e dal capo di Stato Maggiore dell'Ucraina, Andrii Hnatov.

Il nodo principale sul tavolo è noto, come ribadisce Zelensky. La questione dei territori nell'est dell'Ucraina «non è ancora stata risolta» e continua a rappresentare «la parte più difficile» nei negoziati, dice il presidente ucraino, aggiungendo che nel trilaterale verranno discusse «diverse varianti» per sbloccare l'impasse. Riflettori puntati sul Donbass: la Russia punta ad ottenere il territorio per via diplomatica o sul campo di battaglia. In realtà, le truppe di Mosca sono lontane dall'obiettivo di controllare l'intera regione. Kiev non è intenzionata a prendere in considerazione sacrifici territoriali, soprattutto senza prima aver consultato la popolazione con un referendum. Lo stallo, inevitabile, dura da mesi, per la frustrazione di Trump che non riesce a completare la missione da pacificatore.

«Abbiamo incontrato il presidente Trump e i nostri team stanno lavorando quasi ogni giorno. Non è semplice. I documenti volti a porre fine a questa guerra sono quasi, quasi pronti», aggiunge Zelensky, ammettendo che il «dialogo» con Trump «non è semplice», nonostante l'incontro «positivo» avuto a margine del World Economic Forum.

Il presidente ucraino riconosce che Washington Ã di fatto lâ?unico reale interlocutore di rilievo in Occidente. Lâ?Europa, dice Zelensky, sembra intrappolata nel copione del â?film â?Il giorno della marmottaâ?: facciamo le stesse cose ogni giorno per mesi, anni. Non si puÃ vivere cosÃ. Lâ?Europa sembra ancora piÃ¹ una questione di geografia, storia e tradizione che una vera forza politica. Non una grande potenza. Non dovremmo accettare lâ?idea che lâ?Europa sia solo un insieme di potenze piccole e medie, condite con nemici dellâ?Europa -le parole del leader di Kiev â?Quando siamo uniti, siamo davvero invincibili. Lâ?Europa puÃ e deve essere una forza globale. Non una forza che reagisce in ritardo, ma una forza che definisce il futuroâ?.

Il quadro attuale Ã nettamente diverso. â?Invece di diventare una potenza veramente globale, lâ?Europa rimane un affascinante ma frammentato caleidoscopio di potenze piccole e medie. Invece di assumersi la responsabilitÃ decisiva di difendere la libertÃ in tutto il mondo, soprattutto ora che lâ?attenzione dellâ?America si sta spostando altrove, lâ?Europa sembra smarritaâ?, afferma ancora.

Il Vecchio Continente, cosÃ - comâ?Ã, non ha chance di influenzare gli Usa: â?Alcuni cercano di convincere il presidente degli Stati Uniti a cambiare rotta. Ma lui non cambierÃ. Il presidente Trump ama ciÃ che Ã. Dice di amare lâ?Europa, ma non ascolterÃ questo tipo di Europaâ?. â?Qual Ã il messaggio che mandiamo a Putin, alla Cina? Lâ?Europa resta in modalitÃ Groenlandiaâ?, quasi spettatrice. â?Forse un giorno qualcuno farÃ qualcosaâ?.

â?

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 23, 2026

Autore

redazione